



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

CORTE DEI CONTI



0008490-21/10/2015-SC_SIC-R14-P

Al Sindaco del Comune
di AVOLA (SR)

Al Consiglio comunale per il tramite del suo Presidente del Comune
di AVOLA (SR)

All'Organo di Revisione del Comune
di AVOLA (SR)
TEL N 0931 - 58 31 11

PEC: sindaco@pec.comune.avola.sr.it
gabinettodelsindaco@pec.comune.avola.sr.it
protocollo@pec.comune.avola.sr.it

Oggetto: Piano di riequilibrio finanziario.

- Trasmissione Deliberazione n. 281/2015/PRSP.

Si trasmette, copia della deliberazione n. 281 /2015/PRSP adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, nella camera di consiglio del 18 SETTEMBRE 2015.

Si prega di dare sollecito riscontro dell'avvenuta ricezione da parte dei destinatari esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:
sicilia.controllo@corteconticert.it

p. Maria Di Francesco





REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nella camera di consiglio del 18 settembre 2015 composta dai Magistrati:

Maurizio Graffeo	- Presidente
Stefano Siragusa	- Consigliere
Licia Centro	- Consigliere
Francesco Albo	- Primo referendario - relatore
Francesco Antonino Cancilla	- Referendario

VISTO il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTO l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

VISTI, in particolare, gli artt. 243 bis e ss. del D. Lgs. n. 267/2000, introdotti dall'art. 3 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

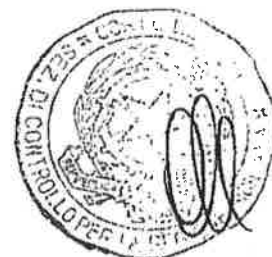
VISTA la deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2012/INPR del 13 dicembre 2012 con la quale sono state approvate le linee-guida ed i criteri per l'istruttoria del piano di riequilibrio finanziario pluriennale;

VISTA la deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei conti n. 11/SEZAUT/2013/INPR del 6 marzo 2013 di integrazione delle predette linee-guida;

VISTO il D.L. 8 aprile 2013, n.35 convertito dalla L. 6 giugno 2013, n.64;

VISTA la deliberazione n. 41/2014/PRSP del 17 marzo 2014, con cui la Sezione ha deliberato di non approvare il Piano di riequilibrio finanziario del Comune di Avola avendo valutato lo stesso non congruo ai fini del riequilibrio finanziario dell'ente;

VISTO l'art. 3, del d.l. n. 16 del 6 marzo 2014, convertito dalla legge n. 68 del 2 maggio 2014;



VISTA la deliberazione n. 12 del 09/04/2014, con la quale, sulla base della richiamata disposizione, del Consiglio comunale di Avola ha riproposto la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 27/08/2014, con la quale è stato varato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale;

VISTO il parere dell'organo di revisione sul piano di riequilibrio e sulle successive rimodulazioni;

VISTA la relazione istruttoria finale redatta dalla Commissione per la finanza e stabilità degli enti locali, acquisita al prot. Cdc n. 4498 del 25 maggio 2015;

VISTO il questionario sul rendiconto 2013, trasmesso tramite sistema Siquel dall'Organo di revisione in data 26 novembre 2014, ed acquisito al prot. Cdc n. 9714;

VISTA la richiesta istruttoria prot. n. 5094 del 17 giugno 2015, riscontrata dall'ente con nota prot. Cdc n. 5289 del 26 giugno 2015;

VISTA la relazione del magistrato istruttore trasmessa con nota dell'8 luglio 2015 n. 48577356;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 164/2015/CONTR con la quale è stata convocata la Sezione di controllo ai sensi dell'articolo 243 quater, comma 3, del TUEL per deliberare in ordine al piano di riequilibrio presentato;

VISTE le controdeduzioni prodotte dal Comune di Avola con nota prot. Cdc n. 5776 del 21 luglio 2015;

UDITI all'adunanza pubblica del 24 luglio 2015 il relatore, Primo referendario dott. Francesco Albo, e i rappresentanti del comune di Avola, nella persona del Sindaco, dott. Cannata Giovanni Luca e del responsabile del servizio finanziario dott.ssa Coletta Sebastiana;

VISTA l'ordinanza istruttoria n. 233/2015, adottata nella camera di consiglio del 24 luglio 2015, con la quale sono stati richiesti all'ente ulteriori elementi istruttori, da produrre entro e non oltre il termine di quaranta giorni dalla ricezione del provvedimento;

VISTA la documentazione prodotta dal Comune di Avola con nota prot. Cdc n. 6999 del 9 settembre 2015;

VISTA l'ordinanza 213/2015/CONTR dell'11 settembre 2015, con la quale è stato convocato il Collegio nell'odierna camera di consiglio.

1.PREMESSA

1.1 A seguito della deliberazione n. 41/2014/PRSP, con cui la Sezione ha deliberato di non approvare il piano di riequilibrio finanziario del Comune di Avola in quanto non congruo ai fini del riequilibrio, l'amministrazione ha inteso avvalersi della facoltà di riedizione della

A handwritten signature is visible within a circular stamp or seal located in the bottom right corner of the page.

manovra eccezionalmente offertale dall'art. 3 del decreto legge n. 16 del 6 marzo 2014, convertito dalla legge n. 68 del 2 maggio 2014.

Tale norma, novellando l'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha introdotto il nuovo comma 573 bis, che, nella versione *pro tempore* vigente, dispone testualmente quanto segue:

573-bis. "Per l'esercizio 2014, agli enti locali che abbiano presentato, nell'anno 2013, i piani di riequilibrio finanziario previsti dall'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per i quali sia intervenuta una deliberazione di diniego da parte della competente sezione regionale della Corte dei conti ovvero delle sezioni riunite, è data facoltà di riproporre un nuovo piano di riequilibrio, previa deliberazione consiliare, entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Tale facoltà è subordinata all'avvenuto conseguimento di un miglioramento, inteso sia come aumento dell'avanzo di amministrazione che come diminuzione del disavanzo di amministrazione, registrato nell'ultimo rendiconto approvato. Nelle more del termine previsto per la presentazione del nuovo piano di riequilibrio e sino alla conclusione della relativa procedura, non si applica l'articolo 243-quater, comma 7, del predetto testo unico".

Il successivo comma 573 - ter prevede la sospensione delle procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente, nelle more del termine previsto per la presentazione del nuovo piano di riequilibrio e sino alla conclusione del relativo iter.

Con deliberazione n. 12 del 9 aprile 2014, il Consiglio comunale ha avviato la procedura per la successiva riproposizione del nuovo piano di riequilibrio finanziario pluriennale, formalizzata con deliberazione n. 47 del 27 agosto 2014.

L'amministrazione, in sede di rendiconto 2013, approvato con delibera CC. n. 43 dell'1 agosto 2014, ha conseguito un miglioramento dell'avanzo di amministrazione pari ad euro 108.773,06, avendo riportato un avanzo di euro 4.950.914,92, in aumento rispetto a quello accertato in sede di rendiconto 2012, pari ad euro 4.842.140,96.

Il piano di riequilibrio, adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 47 del 27 agosto 2014, si sviluppa in un arco decennale, dal 2014 al 2023, ed è corredato del parere favorevole dell'Organo di revisione.

Con nota prot. Cdc n. 4498 del 25 maggio 2015, la Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali ha trasmesso a questa Sezione la relazione conclusiva sul piano di riequilibrio finanziario approvato con la predetta deliberazione consiliare n. 47 del 2014.

Con richiesta istruttoria prot. n. 5094 del 17 giugno 2015, riscontrata dall'ente con nota prot. Cdc n. 5289 del 26 giugno 2015, il magistrato ha acquisito gli elementi conoscitivi trasmessi dall'ente alla predetta Commissione e, successivamente, con nota n. 48577356 dell'8 luglio 2015, ha trasmesso la relazione di deferimento.

Ai fini di una ponderata valutazione del piano, ha manifestato la necessità di acquisire una serie di elementi informativi concernenti la corretta quantificazione dell'esposizione debitoria, l'attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa, nonché le modalità di raggiungimento dell'equilibrio complessivo del piano.

Con ordinanza n. 164/2015/CONTR, il Presidente ha convocato la Sezione di controllo, ai sensi dell'articolo 243 quater, comma 3, del TUEL per deliberare in ordine al piano di riequilibrio presentato, assegnando all'ente congruo termine per la produzione di memorie e controdeduzioni. Queste ultime sono pervenute con nota prot. Cdc n. 5776 del 21 luglio 2015.

All'adunanza pubblica del 24 luglio 2015, dopo l'esposizione del relatore, sono intervenuti i rappresentanti del comune di Avola, nella persona del Sindaco, dott. Cannata Giovanni Luca e del responsabile del servizio finanziario dott.ssa Coletta Sebastiana.

Sulla base di quanto ivi emerso, con ordinanza istruttoria n. 233/2015 adottata nella camera di consiglio del 24 luglio 2015, sono stati richiesti all'ente ulteriori elementi conoscitivi, da produrre entro e non oltre il termine di quaranta giorni dalla ricezione del provvedimento. Questi ultimi sono pervenuti entro il termine assegnato, con prot. Cdc n. 6999 del 9 settembre 2015.

Con ordinanza n. 213/2015/CONTR dell'11 settembre 2015, è stato convocato il Collegio nell'odierna camera di consiglio.

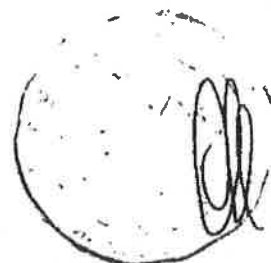
2. VALUTAZIONI PRELIMINARI

2.1 Come si evince dall'*excursus* procedimentale sopra riepilogato e dalla stessa relazione ministeriale, il comune di Avola ha rispettato il termine perentorio di cui all'art. 1, comma 573 bis, della legge n. 147/2013 ai fini della ripresentazione del piano di riequilibrio.

Il documento è corredato dal parere favorevole dell'organo di revisione contabile, che prende atto delle avviate azioni prodromiche volte al superamento delle criticità emerse e delle misure contenute nel piano, che, come rappresentate, se osservate, consentono di rimuovere i fattori di squilibrio rilevati.

L'ente, dopo l'inottemperanza dell'anno precedente, ha rispettato l'obiettivo del patto di stabilità interno 2013, certificato al competente Ministero nei termini di legge

La ripresentazione del piano di riequilibrio (delibera C.C. n. 47 del 27/08/2014) è avvenuta a seguito del miglioramento dell'avanzo di amministrazione (+ 108.773,06) conseguito con l'approvazione del rendiconto 2013, in data 1 agosto 2014.



Tab. 1 - Raffronto comparato del risultato di amministrazione

AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2012	+4.842.140,96	AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2013	+4.950.914,92
---	----------------------	---	----------------------

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Organo di revisione con il questionario sul rendiconto 2012, e 2013.

2.2 Focalizzando l'attenzione sulla scansione procedimentale seguita dall'ente, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 del D.L. n. 16 del 6 marzo 2014, convertito dalla legge n. 68 del 2 maggio 2014, non appare secondario osservare che il miglioramento del risultato di amministrazione, quale presupposto per avvalersi della facoltà di ripresentare il piano, è stato accertato in data 1 agosto 2014, e dunque successivamente alla deliberazione di avvio della procedura, datata 9 aprile 2014. La ripresentazione del piano di riequilibrio è avvenuta in data 27 agosto 2014.

A seguito di specifici approfondimenti istruttori richiesti dal Collegio sulla prodromica operazione di riaccertamento dei residui operata dall'ente, sono state acquisite le certificazioni dei responsabili dei servizi (all. n. 5a alla nota prot. Cdc n. 5776 del 21 luglio 2015) circa l'esigenza di mantenimento delle poste attive contabilizzate nel conto del bilancio.

Il comune ha riferito che all'esito di tale operazione, determinante ai fini del risultato di amministrazione, è stato effettuato un consistente stralcio delle partite creditorie (**cancellazione di residui attivi per euro 1.933.602,31** e di residui passivi per euro 1.544.650,94) da cui è scaturito, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, un saldo della gestione residui negativo (-388.951,37), compensato da un avanzo di gestione di competenza 2013 pari ad euro 497.725,33.

L'elenco dei residui da riportare al 31.12.2013 prodotto dall'ente (all. n. 6 alla nota 5776 cit.) evidenzia l'avvenuta cancellazione di partite molto datate e una prevalente concentrazione dello *stock* di residui attivi a partire dall'anno 2008.

L'ente, inoltre, registra un tasso di riscossione delle entrate proprie, in conto residui, che va dal 44% del 2008 al 19,2 % del 2014, cui fa riscontro, per converso, un progressivo incremento del corrispondente livello di riscossione in conto competenza, il quale passa, nello stesso periodo, dal 23,4% del 2008 al 62,32 per cento del 2014.

Le riferite circostanze suffragano il livello di attendibilità del risultato di amministrazione 2013.



3. PRESUPPOSTI NORMATIVI

3.1 L'articolo 243 bis, comma 6, del Tuel elenca i requisiti necessari che il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve possedere, ovvero le eventuali misure correttive adottate dall'ente per regolarizzare le criticità evidenziate dalla Corte dei conti (lettera a), la ricognizione dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione e dei debiti fuori bilancio (lettera b), l'indicazione delle misure da attuare, con la relativa quantificazione e la previsione dei tempi necessari per il ripristino dell'equilibrio strutturale di bilancio, il ripiano del disavanzo e l'estinzione dei debiti fuori bilancio nel termine massimo di dieci anni dall'adozione del piano, con l'espressa indicazione, per ciascun anno di durata del piano, della percentuale di disavanzo coperto e degli importi previsti nei bilanci per la copertura dei debiti (lettera c e d).

Il comma 7 dello stesso articolo impone la necessità di una ricognizione completa di tutti i debiti riconoscibili, con la previsione di possibili piani di rateizzazione dei crediti esistenti con il consenso dei creditori.

Il comma 8 prevede ancora che l'ente può deliberare la fissazione delle aliquote o tariffe massime per i tributi locali (lettera a), è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi dei servizi a domanda individuale, come previsto dall'articolo 243, comma 2, lettera a) (lettera b), è tenuto ad assicurare la copertura integrale, con la relativa tariffa, dei costi del servizio rifiuti e di gestione del servizio acquedotto (lettera c), è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale di cui all'art. 243, comma 1 (lettera d), deve effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni aperte con il sistema creditizio e la verifica della consistenza e dell'integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione (lettera e), deve attuare una rigorosa revisione della spesa con una valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e società partecipate con l'indicazione dei relativi costi ed oneri a carico del bilancio comunale (lettera f).

3.2 Il comune di Avola ha richiesto l'accesso al fondo di rotazione, anche se i relativi fondi (in totale, euro 7.086.250,22) non risultano ancora erogati. Pertanto, è soggetto agli ulteriori requisiti ed impegni richiesti dai commi 8 lett. g) (la fissazione della misura massima delle aliquote e delle tariffe; l'impegno di procedere all'alienazione dei beni patrimoniali disponibili non essenziali per i fini istituzionali; la rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259 del TUEL, e l'impegno a non effettuare alcuna modifica per tutta la durata del piano) e dal comma 9 dell'articolo 243 bis (la riduzione delle spese di personale con l'eliminazione di una parte delle risorse dai fondi per la retribuzione accessoria del personale dirigente e del personale del comparto; la riduzione, entro il termine di un triennio, di almeno il

dieci per cento delle spese per le prestazioni di servizi di cui all'intervento 03 della spesa corrente, la riduzione di almeno il venticinque per cento, entro il termine di un triennio, delle spese per trasferimenti di cui all'intervento 05 finanziate attraverso risorse proprie, il blocco dell'indebitamento fatta salva l'eccezione di cui al comma 8, lettera g) per i mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi).

13-18%
15-25%

3.3 Ai fini di una più corretta interpretazione del sistema di norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, possono utilmente venire in soccorso le linee guida della Sezione delle autonomie della Corte dei conti, approvate con deliberazione n. 16/2012/SEAUT/INPR, nonché le ulteriori deliberazioni da questa successivamente adottate in sede di risoluzione di questioni di massima, le quali hanno fornito utili elementi per l'esame dei piani di riequilibrio e per la valutazione della loro congruenza.

In particolare, gli indirizzi espressi dalla Sezione delle autonomie hanno evidenziato la necessità, per il ripiano del disavanzo di amministrazione così come per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, di fare gravare il maggiore peso discendente per l'ente soprattutto nei primi anni di durata del piano.

La stessa Sezione, nella citata deliberazione, ha sottolineato anche la necessità di dare rilievo, ai fini di una positiva valutazione dei piani di rientro presentati, alla sussistenza di un completo adeguamento da parte dell'ente al complesso delle regole di coordinamento della finanza pubblica.

Viene pertanto in considerazione il rispetto del patto di stabilità interno - i cui obiettivi sono stati raggiunti nel 2013 - la riduzione della spesa del personale, la conformazione alle regole ed ai principi in materia di partecipazioni societarie così come a quelle relative alla dismissione dei beni patrimoniali e alla gestione dell'indebitamento.

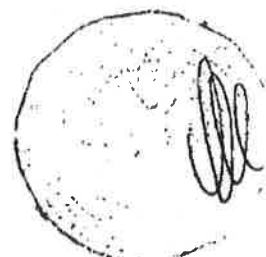
Il mancato allineamento alle regole e ai principi di coordinamento della finanza pubblica determina, per l'ente sottoposto alla procedura di riequilibrio, l'onere di provvedere ad una tempestiva regolarizzazione delle criticità eventualmente riscontrate nella predetta materia.

3.4 La Sezione delle autonomie ha inoltre sottolineato l'esigenza di un'attenta valutazione dell'esposizione debitoria, che deve essere quanto più possibile veritiera ed attendibile rappresentando il complesso delle passività gravanti sull'ente.

di parte
debiti
verit
00 PP

In tal senso, una specifica attenzione viene raccomandata in relazione ai rapporti con le società e gli organismi partecipati per i quali si rende opportuno il rispetto delle norme volte a favorire la dismissione delle quote e, in ogni caso, a definire in modo certo i rapporti di natura obbligatoria e, in modo particolare, i rapporti debito credito con ogni singola partecipata.

Sulla base della delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 31/03/2015 di ricognizione e razionalizzazione delle partecipazioni societarie, in base alla L. 190/2014 risultano le seguenti partecipazioni:



Tab. 2 – organismi partecipati

Società	Capitale sociale	Partecipazione Comune	Attività e servizi affidati
GAL ELORO a.r.l.	32.640,00	6,85%	Progetti per lo sviluppo economico del comprensorio
Consorzio Universitario Mediterraneo Orientale. C.U.M.O.	36.400,00	14,28%	Promozione e sviluppo dell'istruzione universitaria e ricerca applicata nell'area sud orientale per i Comuni di Avola, Noto, Pachino, Portopalo
ATO SR 2 – Gestione integrata rifiuti Ordinanza commissariale n.280 del 19.04.2001 (in liquidazione)	100.000,00	28,71%	Gestione integrata rifiuti solidi urbani e raccolta differenziata. Comuni di Avola, Noto,
SRR Siracusa Provincia Società consortile spa.	120.000,00	7,466%	Società consortile spa per la regolamentazione del servizio gestione rifiuti. Art. 6 L.R. n.9/2010
Società ATO SR – Servizio Idrico Integrato (in liquidazione)	802.817,02	6,03%	Gestione unica del servizio idrico integrato in favore dei Comuni costituenti l'ATO 8 (SR)

Nel piano di riequilibrio, l'ente riferisce di aver verificato la situazione economico-finanziaria di tutti gli organismi e società partecipate, osservando l'obbligo di conciliazione contabile previsto dall'art. 6, comma 4 del D.L n. 95/12.

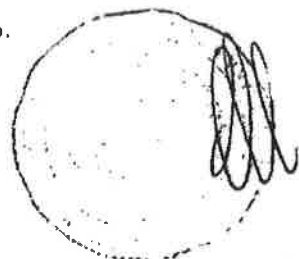
Riscontra, tuttavia, la presenza di debiti per euro 2.030.947,00 esclusivamente nei confronti della società di servizi ATO SR2. Tali importi risultano regolarmente impegnati, ma necessitano di un'anticipazione di liquidità in termini di cassa.

Sul punto, si tornerà approfonditamente più avanti.

3.5 Un ulteriore fondamentale indirizzo espresso nella citata deliberazione riguarda la necessità di operare un'iniziale attenta valutazione di tutti gli oneri latenti in grado di incidere negativamente sull'azione di risanamento finanziario come progettata.

A questo riguardo, è compito della Sezione di controllo, al fine di assicurare i necessari equilibri di bilancio, considerare eventuali rinvii di contabilizzazione ad esercizi successivi, la presenza di debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento e di passività potenziali, in particolare discendenti dalla gestione del contenzioso, la presenza di residui attivi vetusti, il disallineamento e la non corretta gestione dei capitoli relativi ai servizi conto terzi, l'utilizzo in modo distorto delle anticipazioni di tesoreria e dei fondi vincolati e la presenza di criticità correlate alla gestione delle partecipazioni societarie.

Questi fattori meritano particolare attenzione, soprattutto in quanto hanno avuto un peso determinante ai fini della valutazione di congruenza del precedente piano.



4. LE CRITICITA' DELL'ENTE

4.1 Ai fini di una puntuale analisi delle criticità del comune di Avola, bisogna necessariamente prendere le mosse dalla deliberazione n. 41/2014/PRSP, con cui la Sezione aveva deliberato di non approvare il precedente piano di riequilibrio finanziario del Comune di Avola, in quanto non congruo ai fini del riequilibrio.

Questi, in sintesi, i principali fattori ostativi riscontrati:

- mancanza di un piano di rateizzazione dei debiti formalmente convenuto con tutti i creditori;
- evidente sottostima dell'esposizione debitoria, quantificata dall'ente in euro 220.965,80;
- presenza di ulteriori passività, certe ed effettive, almeno pari ad euro 6.612.911,32, rimaste del tutto estranee alla manovra di riequilibrio e dunque latenti;
- mancato stanziamento di un fondo rischi ed oneri, o comunque di accantonamenti prudenziali, a fronte di un contenzioso quantificato dall'ente in euro 32.080.000, una parte del quale ormai prossimo alla definizione e già oggetto di soccombenza giudiziale nei precedenti gradi di giudizio;
- marcata contabilizzazione tra le poste attive di partite creditorie estremamente datate in grado di ripercuotersi negativamente sull'attendibilità del risultato di amministrazione;
- assenza di efficaci misure correttive, più volte sollecitate, tese ad una contabilizzazione degli accertamenti maggiormente ispirata a criteri prudenziali, in un'ottica di tutela, anche in termini prospettici, degli equilibri di cassa;
- insufficienza delle valutazioni prognostiche sulla tenuta degli equilibri tra riscossioni e pagamenti nel periodo di durata del piano, anche in relazione al consistente utilizzo delle anticipazioni di tesoreria;
- scarsa attendibilità della previsione di incremento delle entrate da trasferimenti a decorrere dal 2016;
- con riferimento alle previsioni di entrata, frequente carenza di analisi, studi e raffronti, tesi a suffragarne l'attendibilità, pur alla luce delle variabili insite in un arco temporale decennale;
- sul versante della spesa, frequente genericità della previsione della riduzione dei costi di molti servizi, senza alcuna esplicitazione delle strategie e delle modalità concrete di attuazione;
- incongruenze nelle modalità di realizzazione delle economie derivanti dai previsti pensionamenti per compensare l'aggravio di costi del personale stabilizzato, a



- decorrere dal 2015, con conseguente sottostima dei costi a carico del bilancio, non adeguatamente computati nel piano di riequilibrio;
- contraddittorietà tra le previsioni del piano di riequilibrio, tese alla riduzione della spesa del personale, e quelle del programma triennale di fabbisogno del personale per il triennio 2013-2015, peraltro approvato in data successiva sia al piano che al bilancio di previsione, con riferimento al previsto reclutamento - fortunatamente ad oggi non attuato - di assunzioni per 49 unità di personale a fronte di 6 pensionamenti previsti nel medesimo periodo;
 - mancata dimostrazione della compatibilità tra le predette previsioni e i limiti di finanza pubblica (es., art. 76, comma 7, DL n. 112/2008), nonché le limitazioni di cui all'art. 243 bis, comma 8, lett. d, del Tuel);
 - mancata quantificazione ed inclusione nel piano degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali.

Con riferimento a ciascuno dei predetti punti, il nuovo piano indica le modalità di superamento delle criticità riscontrate.

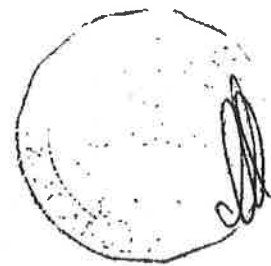
Questa circostanza risulta evidenziata anche nella relazione istruttoria della Commissione ministeriale, che, all'esito dell'analisi, conclude osservando come *"il Piano di riequilibrio del Comune di Avola, considerata l'implementazione delle misure adottate che, se realizzate pienamente, potrebbero consentire il superamento delle criticità riscontrate, sia più rispondente, rispetto al precedente Piano, ai contenuti richiesti dalle disposizioni di riferimento ed alle indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Corte dei conti"* .

4.2 La manovra di riequilibrio finanziario è stata sottoposta al parere dell'organo di revisione, reso in data 20 agosto 2014 con esito favorevole.

I tale sede si sottolinea che *"il piano esamina i fattori di squilibrio dell'ente ed individua le misure necessarie a ripristinare gli equilibri di bilancio, tenuto conto della massa passiva e dei debiti fuori bilancio, del contenzioso in essere, nonché dell'intervento al fondo di rotazione e dell'accesso al mutuo della Cassa Depositi e prestiti spa"*.

Conclude osservando che *"le azioni prodromiche al superamento delle criticità emerse, e considerato che l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili sono allo stato garantiti e che le misure previste nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale 2014/2023 così come rappresentate, se osservate, consentono di rimuovere i fattori di squilibrio rilevati"*.

In sede istruttoria, utili elementi conoscitivi e di riscontro sono pervenuti anche dalle banche dati in possesso della Sezione, ed in particolare del Sirtel e del Siquel, alimentati anche con le relazioni redatte dall'organo di revisione sul rendiconto 2013, ai fini del monitoraggio finanziario di cui all'art. 1, comma 166 e ss., della legge n. 266/2005.



5. L'ISTRUTTORIA DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO

5.1 Nella nuova formulazione del piano di riequilibrio finanziario, l'amministrazione intende rientrare da un'esposizione debitoria complessiva di euro **2.420.112,85**, riferibili per euro 1.700.008,17 a passività da sentenze esecutive, da ripianare in 10 anni, e per euro 720.104,68 a debiti per acquisizione di beni e servizi in violazione delle norme giuscontabili, da ripianare nel triennio 2014/2016.

Per il finanziamento di euro 1.079.079,38, l'ente prevede la possibilità di richiedere un mutuo a Cassa depositi e prestiti spa.

Oltre alle predette passività, risultano riconosciuti ulteriori debiti fuori bilancio per euro 220.965,80, menzionati nel precedente piano, di cui è in corso l'estinzione in quattro annualità, dal 2013 al 2016.

Nel piano, inoltre, viene inserito un fondo rischi di euro 4.200.000,00 per potenziali debiti legati alle cause in corso.

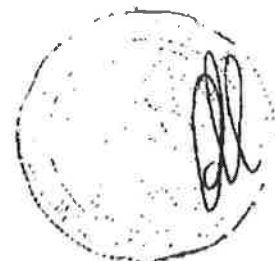
L'ufficio legale dichiara congruo lo stanziamento, a fronte di un totale del contenzioso passivo pari ad euro 27.710.150,25, successivamente riquantificato in euro 21.000.000,00 (nota prot. n. 903 del 9 aprile 2015).

Sempre nell'ambito del predetto fondo per passività potenziali, l'amministrazione include euro 247.871,41, per parcelle legate a prestazioni professionali; l'importo complessivo, pertanto, ascende ad euro 4.447.871,41, da rateizzare in 10 anni.

Risultano, inoltre, ulteriori passività, in termini di sola cassa, relative a fondi a destinazione vincolata non del tutto ricostituiti (pari ad un milione di euro circa), e a debiti nei confronti di ATO SR 2, pari ad euro 2.030.947, che l'ente dichiara regolarmente impegnati ma non estinguibili, allo stato, per carenza di liquidità.

5.2 Ai fini del riequilibrio, l'ente intende utilizzare le maggiori entrate, per un totale di euro 15.497.055, provenienti da:

- ✓ diritti di segreteria per concessioni edilizie e sanatorie;
- ✓ sentenza definitiva del Consiglio di giustizia amministrativa n. 44/2014;
- ✓ canone lampade votive per effetto della costruzione di 1300 loculi e per l'attività di lotta all'evasione;
- ✓ vendita di n. 4 immobili rientranti tra i beni patrimoniali disponibili non indispensabili ai fini istituzionali dell'ente;
- ✓ nuovi parametri per il valore venale in comune commercio delle aree fabbricabili ai fini dell'applicazione dell'IMU e TASI;
- ✓ censimento di altri passi carrabili attraverso una attività realizzata da rilevatori;
- ✓ incremento delle tariffe COSAP;



- ✓ diritti di segreteria e istruttoria SUAP attraverso un maggiore controllo del territorio;
- ✓ proventi campo sportivo per convenzione in concessione degli impianti sportivi;
- ✓ proventi per gestione aree di sosta a pagamento con l'avvio di una nuova perimetrazione degli spazi di sosta;
- ✓ proventi refezione scolastica;
- ✓ recupero lotta evasione ICI/IMU - TASI- TARSU, canone idrico e di tributi minori;
- ✓ vendita loculi.

L'amministrazione ha, inoltre, provveduto alla rinegoziazione di alcuni mutui contratti con Cassa depositi e prestiti spa, realizzando un'economia di spesa di euro 496.967,48, che annovera tra le risorse eventualmente utilizzabili per la copertura delle passività potenziali, senza, tuttavia, specificarne la concreta modalità di utilizzo.

Sul versante delle entrate tributarie, l'ente riferisce di aver proceduto all'adeguamento della TARSU (+40%, con copertura integrale dei costi nell'esercizio 2013), del canone idrico (+20% con copertura integrale del costo del servizio), dell'addizionale IRPEF (0,8% come previsto dalla legge), della TARES e dell'IMU.

5.3 Sul versante della spesa, Il piano di riequilibrio prevede una serie di azioni finalizzate alla revisione della spesa, dei costi dei servizi erogati e dei costi per trasferimenti. E' prevista, ad esempio, la riduzione dei fitti passivi, la riduzione dei costi della pubblica illuminazione e di manutenzione degli edifici, la riduzione dei costi di gestione degli impianti termici degli edifici scolastici, nonché la riduzione dei trasferimenti a terzi.

Ai fini del riequilibrio, l'ente prevede di realizzare riduzione di spesa per complessivi euro 8.358.158 nei seguenti ambiti:

- ✓ spesa di personale;
- ✓ costi per la refezione scolastica;
- ✓ costi trasporto scolastico;
- ✓ costi per strumenti urbanistici;
- ✓ costi commissioni edilizie e urbanistiche;
- ✓ spese per liti;
- ✓ razionalizzazione fitti passivi;
- ✓ costi pubblica illuminazione;
- ✓ trasferimenti ad organismi per lo sviluppo economico;
- ✓ retta ricovero disabili;
- ✓ retta ricovero minori;
- ✓ spese mantenimento uffici;
- ✓ spese protezione civile e telefonia;
- ✓ spese per toponomastica;



Riepilogho
Adeguamento
Alipinto
tributi
1 pesa
richied

- ✓ spese per segnaletica stradale;
- ✓ spese di manutenzione uffici giudiziari, caserma carabinieri e scuole;
- ✓ materiale elettrico;
- ✓ randagismo;
- ✓ servizi igienici scuole;
- ✓ manutenzione impianti sportivi.

5.4 Nella fase istruttoria, la commissione di cui all'art. 155 del Tuel ha inoltrato una richiesta di informazioni (prot. n. 152086 dell'1.12.2014), esitata dall'ente con nota prot. n. 3225 del 13.01.2015, oltre il termine previsto dall'art. 243 quater, comma 2, Tuel.

I predetti elementi istruttori, rispetto ai quali la Sezione è rimasta estranea, sono stati acquisiti con nota prot. Cdc n. 5094 del 17 giugno 2015, riscontrata dall'ente con nota prot. Cdc n. 5289 del 26 giugno 2015.

5.5 In sede di deferimento per l'adunanza del 24 luglio 2015, sono stati richiesti ulteriori elementi conoscitivi in relazione ai seguenti aspetti:

1. QUANTIFICAZIONE ESPOSIZIONE DEBITORIA

a. gli atti comprovanti il consenso formale dei creditori alla riduzione o alla dilazione di tutti i debiti, inseriti nel piano di riequilibrio, di cui è prevista la rateizzazione su più annualità; in tale ambito, vanno inclusi anche i debiti di euro 220.965,80 di cui l'ente dichiara che è in corso il ripiano fino al 2016 (nota prot. n. 1924/MA/2014);

b. in relazione a questi ultimi, chiarimenti sull'avvenuto impegno delle pertinenti quote a carico dei bilanci 2015 e 2016;

c. indicazione dei debiti inclusi nel piano medio tempore estinti dall'ente;

d. specificazione delle ragioni del mancato riconoscimento dell'importo complessivo euro 46.027,69 correlato a quattro passività ritenute non riconoscibili, a seguito di verifiche da parte dei responsabili dei servizi;

e. integrazione del prospetto sul contenzioso pendente con tutti i dati già richiesti con nota prot. Cdc n. 5094 del 17 giugno 2015, ossia: "specificazione, per ciascun giudizio, dell'importo richiesto, del grado presso cui pende e dell'esito per ciascuno dei gradi precedenti";

f. attestazione da parte dei dirigenti e del responsabile del servizio finanziario circa l'assenza, alla data di approvazione del piano (27 agosto 2014), di ulteriori passività - potenziali e non - rispetto a quelle già inserite.

2. ATTENDIBILITA' PREVISIONI DI ENTRATA

a) elementi conoscitivi a supporto dell'attendibilità delle stime di entrata, anche in riferimento ai corrispondenti importi accertati e riscossi negli esercizi precedenti;



*Documenti
richiesti
Corte*

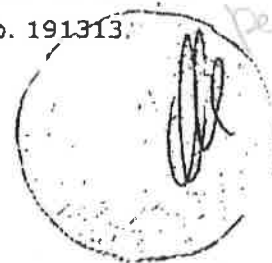
- b) dettagliata relazione in ordine all'andamento delle riscossioni, in conto competenza e residui, evidenziando e motivando eventuali fattori in grado di compromettere la capacità di riscossione delle entrate correnti;
- c) dettagliata relazione in ordine allo stato del programma di dismissioni immobiliari di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 34/2012, con l'indicazione puntuale, per ogni cespito oggetto di dismissione, delle somme sin qui realizzate e/o dello stato della procedura di vendita;
- d) provvedimenti tesi al riaccertamento straordinario dei residui, nei termini previsti dall'art. 243 bis, comma 8, lett. e), del Tuel, con specificazione dei relativi esiti, inclusivi delle relative attestazioni redatte dai responsabili dei servizi;
- e) stampa residui attivi e passivi anteriori al 2009, distinti per singola annualità di provenienza, risultanti all'esito dell'ultimo riaccertamento;
- f) con riferimento al contenzioso avviato dall'ente nei confronti di "Tributi Italia spa", dichiarata insolvente nel 2010, copia dell'attestazione del debito da parte della società (che l'ente riferisce essere pari a circa due milioni di euro), copia dell'incarico legale di cui alla delibera GC n. 474/2009, e specificare l'ammontare degli importi eventualmente stralciati dal conto del bilancio.

3. ATTENDIBILITA' PREVISIONI DI SPESA

- a) elementi conoscitivi a supporto dell'attendibilità delle stime di spesa, anche in riferimento ai corrispondenti importi impegnati e pagati negli esercizi precedenti, con allegazione di eventuali atti amministrativi in grado di ripercuotersi sulla quantificazione prevista;
- b) indicazione dei risparmi di spesa *medio tempore* realizzati.

4. EQUILIBRI COMPLESSIVI

- a) quantificazione dell'importo effettivamente richiesto a titolo di anticipazione ex art. 243 *ter* del Tuel;
- b) specificazione dell'esito delle richieste sopra previste, con indicazione degli importi concessi, della durata dell'ammortamento previsto, con annessa quantificazione dell'importo da restituire per ciascun anno, distinto in quota capitale e quota interessi, e con evidenza del relativo impatto sui saldi di bilancio per ciascun anno di riferimento;
- c) indicazione dell'esito della richiesta di contributo regionale a valere sul *plafond* complessivo di euro 4 milioni stanziato alla funzione obiettivo 11, cap. 191313.



5.6 A seguito dei chiarimenti forniti sia in sede di adunanza, sia in sede documentale, attraverso controdeduzioni prot. Cdc n. 5776 del 21 luglio 2015, il Collegio, con ordinanza istruttoria n. 233/2015, ha ritenuto di acquisire ulteriori approfondimenti sui seguenti aspetti:

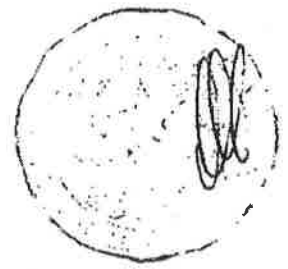
*ulteriori
richieste
Corte
Prot
233/15*

- I. Con riferimento al fondo di euro 3.000.000,00 per l'avvio dell'impianto di depurazione (par. 8.1, pag. 60 del Piano), indicazione dell'anno, delle modalità di costituzione del fondo medesimo, nonché delle modalità di utilizzo per il finanziamento della spesa relativa al servizio;
- II. Con riferimento alla relazione prot./GAB n. 449/15 ad oggetto "Comune di Avola contro Tributi Italia in a.s.", copia del decreto del Giudice delegato con cui è stata dichiarata l'esecutività dello stato passivo nei confronti della predetta società, e quantificato il credito dell'ente ammesso al riparto (euro 479.420);
- III. Stato delle riscossioni, per anno di competenza, del credito nei confronti di Tributi Italia spa per circa 2.000.000 di euro (par. 7.b, pag. 28 del Piano), contabilizzato tra i residui attivi;
- IV. Copia della deliberazione G.C. n. 149/2013;
- V. Con riferimento alla situazione prospettata nella nota prot. n. 456 del 16/06/2014 a firma della Dirigente area 1 - Capo ufficio Gabinetto, certificazione circa l'assenza di ulteriori passività, non inserite nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale;
- VI. Aggiornata ed analitica relazione sull'andamento delle riscossioni in conto residui, entrate proprie, a partire dall'esercizio 2008;
- VII. Dettagliata relazione sulle modalità di contabilizzazione delle entrate da alienazione immobiliare dell'ente allocate al titolo IV e/o ad altro titolo di bilancio e stato di movimentazione dei relativi capitoli;
- VIII. Dettagliata relazione sulla differenza tra residui attivi del Tit. VI e residui passivi del Tit. IV, pari ad euro 1.210.762,36, con particolare riferimento alle contabilizzazioni relative agli anni 2007 ed antecedenti, allegando eventuale documentazione a corredo;
- IX. Motivazione dell'avvenuto inserimento, nel cd. "Fondo rischi", dell'importo complessivo di euro 247.871,41 per "proposte di parcelle per prestazioni professionali", che il Collegio dei revisori (pag. 14 del parere sul Piano di riequilibrio) qualifica come "prestazioni professionali già eseguite e da liquidare in tre esercizi".

*Risposta
note
Comune*

5.7 L'amministrazione, entro il termine prefissato, ha fatto pervenire gli elementi richiesti con nota prot. Cdc n. 6999 del 9 settembre 2015.

In risposta alle richieste istruttorie della Commissione ministeriale e della Sezione, l'ente ha trasmesso relazioni intese a chiarire i rilievi sopra evidenziati, nei termini che seguono.



Con riferimento all'esposizione debitoria, è stato acquisito il consenso formale al piano di rateizzazione dei debiti con tutti i creditori, come da documentazione in atti. I debiti di euro 220.965,80, oggetto di precedente manovra di riequilibrio, sono esclusi dal piano in quanto sono stati già integralmente estinti, ad eccezione della quota a carico del 2016, pari ad euro 55.241,48, già stanziata.

Per i debiti inseriti nel piano (euro 2.420.112,85, di cui euro 1.700.008,17 per passività da sentenze esecutive e 720.104,68 per irregolare acquisizione di beni e servizi), interamente riconosciuti, l'ente ha già proceduto all'estinzione della quota a carico del 2014, pari ad euro 482.694,11. Una parte delle passività, pari ad euro 46.027,69, non sono stati riconosciute per assenza dei presupposti previsti dall'art. 194 TUEL.

Nel piano viene inserito un fondo rischi di euro 4.200.000,00 per potenziali debiti legati a contenziosi in corso, oltre ad euro 247.871,41, per proposte di parcelle per prestazioni professionali, per un totale di euro 4.447.871,41, articolato su 10 anni.

Le passività potenziali indicate nel piano risultano pari a 27.710.150,25 e, secondo quanto comunicato con nota prot. n. 903 del 9 aprile 2015 dall'Uff. legale, oggi rideterminate in euro 21.000.000,00.

L'ente ha trasmesso una relazione dell'avvocatura comunale che effettua un'analisi del contenzioso esistente, con specificazione per ciascun giudizio del grado presso cui pende e dell'esito di ciascuno dei gradi precedenti. Sulla base di questi presupposti, l'amministrazione stima congruo l'ammontare del fondo rischi ed oneri. Sul punto, si tornerà in seguito.

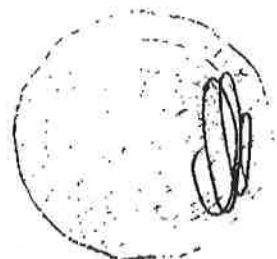
I dirigenti e la responsabile dei servizi finanziari hanno certificato l'inesistenza di ulteriori passività rispetto a quelle già inserite nel piano, suscettibili di riconoscimento.

La manovra di riequilibrio, a seguito delle modifiche legislative in materia di finanza locale, include appositi stanziamenti, quali fattori di squilibrio da ripianare, a titolo di minor trasferimento statale e regionale, anche per il personale precario. Nelle more, prevede una riduzione della spesa di personale nei termini che saranno di seguito illustrati.

L'ente riferisce sull'andamento delle entrate tributarie ed in particolare delle riscossioni in conto competenza ed in conto residui, nonché sulla capacità di riscossione delle entrate correnti.

Le relazioni dei responsabili dei servizi attestano risultati in linea con le previsioni del piano, con alcune criticità su alcune misure (ad es. E/41 recupero evasione), compensata dal migliore andamento di altre (E34 incassi IMU).

Nel piano è prevista l'alienazione di 4 immobili appartenenti al patrimonio disponibile per l'importo di euro 1.086.830,40 di cui alla misura E/33 del piano, uno dei quali è già stato venduto a seguito di procedura ad evidenza pubblica con un introito di euro 412.133,80 (40% del totale).



17
Avv. G. F. B.
220.
G. F. B.
2.420.
F. B.
Potenz.
Avv. G. F. B.
Inchiesta
Repub. Stat.
Ricorsi
Recup. Evas.
Vend. Immobili

Relaziona sul riaccertamento straordinario dei residui, oggetto di specifico approfondimento istruttorio, certificando la sussistenza dei relativi titoli giuridici ed allegando la stampa dei residui attivi e passivi anteriori al 2009 distinti per singola annualità.

Fornisce elementi di giudizio sul tasso di riscossione in conto residui dei residui attivi delle entrate proprie, che scende progressivamente dal 44% del 2008 al 19,2 % del 2014, cui fa riscontro, per converso, un progressivo incremento del corrispondente livello di riscossione in conto competenza che passa nello stesso periodo dal 23,4% del 2008 al 62,32 per cento del 2014.

Riferisce, inoltre, degli esiti della riscossione a seguito dell'istituzione dell'ufficio tributi unico ed evidenzia l'inclusione di un fondo svalutazione crediti nella misura di legge, ma per tutta la durata del piano (e non solo per i cinque esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione di cui al DL n. 35/2013), pari ad euro 7.250.000, oltre all'istituzione nel 2014 del un fondo rischi gettiti IMU per euro 2.421.000,00.

Chiarisce, inoltre, le cause dello squilibrio nella gestione residui anteriori al 2007 tra residui attivi del titolo VI e residui passivi del tit. IV.

Relaziona, a più riprese, sul contenzioso con Tributi Itali spa, di cui si parlerà in seguito, e sulle azioni intraprese per il recupero dei crediti contabilizzati.

In merito alle previsioni di spesa, produce i *reports* dei vari responsabili da cui emerge, allo stato, il tendenziale rispetto degli obiettivi di risparmio (misure da R/1 a R/29) quantificati complessivamente in euro 8.358.158,00.

Riferisce, inoltre, sugli equilibri di cassa e sugli andamenti dell'anticipazione di tesoreria, precisando, peraltro, che a fronte della richiesta di anticipazione ex art. 243 ter per euro 7.086.250,22, ad oggi non vi è stata alcuna erogazione, al pari dell'anticipazione di cui alla LR n. 9/10 per debiti nei confronti delle società d'ambito per la gestione dei servizi d'igiene ambientale, la cui erogazione è subordinata all'approvazione del piano da parte della Sezione.

Per quanto concerne la possibilità di richiedere un mutuo alla Cassa depositi e prestiti per il finanziamento di euro 1.079.079,38, prevista anche nella delibera di presentazione del piano, precisa che si tratta di una mera opzione alternativa a quanto previsto nel documento, che l'ente si riserva di valutare.

L'amministrazione, inoltre, comunica di essere stata ammessa ai contributi regionali di cui all'art. 6 comma 10 della LR n. 5/14 per i comuni in riequilibrio, anche se, in sede di adunanza, ha comunicato di non conoscere ancora l'importo concesso, a valere sul *plafond* di 4 milioni di euro complessivi.

Decreti
Hassan

Tanto
Pecore

F. Sisti
Cass

Alcuni
Spese

F. Rotor

Autore
Cassa
D.D.P.P.
Chiusura

Contrib
Reple

6. FATTORI DI SQUILIBRIO ED ESPOSIZIONE DEBITORIA DELL'ENTE

6.1 Come riferito in precedenza, l'amministrazione intende rientrare da un'esposizione debitoria complessiva di euro **2.420.112,85**, riferibili per euro 1.700.008,17 a passività da sentenze esecutive, da ripianare in 10 anni, e per euro 720.104,68 a debiti per acquisizione di beni e servizi in violazione delle norme giuscontabili, da ripianare nel triennio 2014/2016.

Per i debiti oggetto di ripiano pluriennale, l'ente ha prodotto in atti il formale assenso dei creditori alla dilazione, in ossequio a quanto previsto dall'art. 243 bis, comma 7, del Tuel.

Oltre alle predette passività, risultano riconosciuti ulteriori debiti fuori bilancio per euro 220.965,80, menzionati nel precedente piano, di cui è in corso l'estinzione in quattro annualità, dal 2013 al 2016.

Le passività potenziali derivanti da contenzioso passivo sono stimate in euro 21.000.000,00 (in luogo degli originari 27.710.150,25 e dei 32.080.000 di cui al precedente piano), a fronte del quale stanziava un fondo rischi di euro 4.200.000,00 per potenziali debiti legati alle cause in corso.

Sempre nell'ambito del predetto fondo per passività potenziali, l'amministrazione include euro 247.871,41, per parcelle legate a prestazioni professionali; l'importo complessivo, pertanto, ascende ad euro **4.447.871,41**, da rateizzare in 10 anni.

A tal riguardo, l'istruttoria ha chiarito l'erronea inclusione di tale importo tra le passività potenziali, essendo relativo a passività reali per prestazioni professionali già eseguite; di tali debiti, tuttavia, inseriti nel piano, è prevista la rateizzazione in tre anni e la quota parte 2014, pari ad euro 79.527,24, risulta regolarmente liquidata.

Risultano, inoltre, ulteriori passività, in termini di sola cassa, relative a fondi a destinazione vincolata non del tutto ricostituiti (pari ad un milione di euro circa), e a debiti nei confronti di ATO SR 2, pari ad euro 2.030.947, che l'ente dichiara regolarmente impegnati ma non estinguibili, allo stato, per carenza di liquidità. Sul punto si tornerà più avanti.

6.2 Per quanto concerne i debiti fuori bilancio, sia i dirigenti che la responsabile dei servizi finanziari, su richiesta del magistrato istruttore, hanno, sia pur a più riprese, **certificato l'assenza, alla data di compilazione del piano, di ulteriori passività suscettibili di riconoscimento rispetto a quelle già inserite.** Tale certificazione, richiesta alla data di presentazione del piano, è stata eseguita con riferimento ad un periodo leggermente antecedente, ossia il 31 dicembre 2013.

Risulta in atti una dichiarazione dell'ufficio stipendi, che, per mero errore nella cancellazione dei residui, fa riferimento a debiti privi di copertura per euro 33.604,35.

A riguardo, il Collegio non può esimersi dal richiamare l'attenzione dell'ente sulla necessità che, in presenza dei presupposti di riconoscibilità previsti dall'art. 194, comma 1, lett. a) del Tuel, anche tali passività, sebbene d'importo poco significativo, debbero essere tempestivamente ricondotte al sistema di bilancio da parte del Consiglio comunale, ai fini della

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
A "sindaco@pec.comune.avola.sr.it" <sindaco@pec.comune.avola.sr.it>
Data venerdì 23 ottobre 2015 - 09:43

ACCETTAZIONE: Trasmissione Deliberazione 281/2015 PRSP Corte dei Conti

-- Ricevuta di accettazione del messaggio indirizzato a finanzalocale.prot@pec.interno.it ("posta certificata") --

Il giorno 23/10/2015 alle ore 09:43:59 (+0200) il messaggio con Oggetto
"Trasmissione Deliberazione 281/2015 PRSP Corte dei Conti" inviato da "sindaco@pec.comune.avola.sr.it"
ed indirizzato a:
finanzalocale.prot@pec.interno.it ("posta certificata")
è stato accettato dal sistema ed inoltrato.
Identificativo del messaggio: opec279.20151023094359.28427.08.1.66@pec.aruba.it
L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

Allegato(i)

daticert.xml (829 bytes)
smime.p7s (2 Kb)

Bon. Finanze (banca d'Italia)

Da "posta-certificata@cert.interno.it" <posta-certificata@cert.interno.it>

A "sindaco@pec.comune.avola.sr.it" <sindaco@pec.comune.avola.sr.it>

Data venerdì 23 ottobre 2015 - 09:44

CONSEGNA: Trasmissione Deliberazione 281/2015 PRSP Corte dei Conti

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 23/10/2015 alle ore 09:44:04 (+0200) il messaggio

"Trasmissione Deliberazione 281/2015 PRSP Corte dei Conti" proveniente da

"sindaco@pec.comune.avola.sr.it"

ed indirizzato a: "finanzalocale.prot@pec.interno.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec279.20151023094359.28427.08.1.66@pec.aruba.it

Allegato(i)

postacert.eml (2286 Kb)

dati-cert.xml (909 bytes)

smime.p7s (2 Kb)

Da "posta-certificata@cert.interno.it" <posta-certificata@cert.interno.it>

A "sindaco@pec.comune.avola.sr.it" <sindaco@pec.comune.avola.sr.it>

Data venerdì 23 ottobre 2015 - 09:44

CONSEGNA: Trasmissione Deliberazione 281/2015 PRSP Corte dei Conti

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 23/10/2015 alle ore 09:44:04 (+0200) il messaggio

"Trasmissione Deliberazione 281/2015 PRSP Corte dei Conti" proveniente da

"sindaco@pec.comune.avola.sr.it"

ed indirizzato a: "finanzalocale.prot@pec.interno.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec279.20151023094359.28427.08.1.66@pec.aruba.it

Allegato(i)

postacert.eml (2286 Kb)

dati-cert.xml (909 bytes)

smime.p7s (2 Kb)

Rendeo unde 4.

successiva liquidazione ai creditori. E ciò, lo si ricorda, senza alcuna possibilità di interposizione in via d'urgenza da parte di organi amministrativi, vertendosi nell'ambito di funzioni - non surrogabili - d'indirizzo e controllo politico amministrativo, di esclusiva spettanza dell'organo consiliare (ex multis, Sezione di controllo per la Regione siciliana, delibera n. 55/2014/PAR, n. 80/2015/PAR, ecc.).

A.F.B.

In termini generali, l'integrale assolvimento dei debiti, secondo le tempistiche indicate nel piano, costituirà oggetto di prioritaria attenzione da parte della Sezione in sede di monitoraggio semestrale.

6.3 Particolarmente delicata, invero, appare la problematica delle **passività potenziali**, in riferimento alla quale la Sezione ha richiesto un'analisi dettagliata del contenzioso passivo esistente, contenente importi ed esiti nei vari gradi di giudizio, che l'avvocatura comunale ha riscontrato a più riprese, producendo un prospetto aggiornato alla data del 16 luglio 2015 (prot. n. 1835).

Le passività da contenzioso passivo del valore complessivo sono stimate complessivamente in euro 21.000.000,00, a fronte delle quali è stanziato un fondo rischi di euro 4.200.000,00 (al netto dell'importo di euro 247.871,41 per parcelle, di cui si è già detto).

Potenz. debiti

Il Collegio, pur prendendo atto del fatto che il nuovo piano pone rimedio, almeno in astratto, ad uno dei principali fattori ostativi all'approvazione della precedente manovra di riequilibrio, non può esimersi dall'esprimere, in questa sede, forte preoccupazione per la quantificazione del fondo (20 per cento del totale del contenzioso passivo), soprattutto ove si consideri che il solo giudizio di impugnazione del lodo "Astaldi", che ha visto l'ente soccombente nel primo giudizio, ha un valore di euro 16.024.911, oltre spese ed interessi. E' evidente che un eventuale esito infausto di tale causa avrebbe un effetto esiziale sull'intera manovra di risanamento.

A questo riguardo, l'amministrazione, pur tenendo conto degli inviti alla prudenza più volte ribaditi nella delibera n. 41/2014/PRSP, sulla base della stima dell'ufficio legale e delle informazioni da questo fornite, ha ritenuto congruo lo stanziamento appostato.

Il Collegio, pur non disponendo di elementi conoscitivi ulteriori rispetto a quelli dell'avvocatura interna, in possesso dei necessari elementi di giudizio, non può esimersi dall'osservare che il contenzioso legale costituisce il principale fattore d'incognita cui il piano è subordinato.

Ritiene, pertanto, che l'ente debba porre in essere primaria attenzione al monitoraggio delle cause in corso, destinando eventuali sopravvenienze attive realizzate nell'arco di durata della manovra al rimpinguamento del fondo rischi in questione, a tutela degli equilibri anche futuri.

A circular official stamp with a signature written over it in the bottom right corner.

Particolare importanza, in questo contesto, assume l'idoneità del fondo, progressivamente alimentato, a far fronte ai flussi di cassa attesi in relazione al grado di maturazione delle varie cause.

6.4 Ulteriori passività, in termini di sola cassa, sono relative ai fondi a destinazione vincolata e a debiti nei confronti di ATO SR 2: i primi, pari ad un milione di euro circa, sono in corso di ricostituzione.

debiti
ATO

Questa operazione, nella prospettiva anche del nuovo regime di armonizzazione contabile, merita prioritaria attenzione nell'azione di risanamento, vista anche la sua diretta incidenza sugli equilibri di cassa.

I debiti nei confronti della società d'ambito, pari ad euro 2.030.947, l'ente li dichiara regolarmente impegnati ma non estinguibili, allo stato, per carenza di liquidità. In questa prospettiva, ritiene di attingere alle risorse di cui all'art. 19, comma 2 ter, della L.R. n. 9/2010, introdotto dall' art. 11, comma 64, L.R. 9 maggio 2012, n. 26 e poi modificato dall'art. 1, comma 6, lettera c), numeri 1) e 2), L.R. 19 settembre 2012, n. 49.

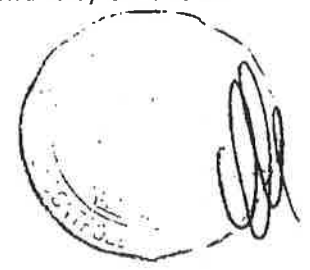
Tale norma dispone che le anticipazioni regionali già concesse, a qualsiasi titolo, ai consorzi ed alle società d'ambito, ai fini di una più celere chiusura delle gestioni liquidatorie e a garanzia della rapida estinzione dei debiti connessi alla gestione integrata dei rifiuti, sulla base delle certificazioni dei debiti esistenti alla data del 31 dicembre 2011, debbano essere recuperate, in dieci annualità, sulla base di un dettagliato piano finanziario di rimborso proposto dall'Autorità d'ambito e dai comuni soci asseverato mediante delibera di giunta, a valere sui trasferimenti in favore degli stessi sulla base delle risorse loro attribuite ai sensi dell' articolo 76 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e s.m.i. o con eventuali altre assegnazioni di competenza degli enti locali, ferma restando la titolarità di questi ultimi per le riscossioni di competenza sino al 31 dicembre 2011.

Tale opzione è subordinata all'approvazione del presente piano di riequilibrio.

Particolare attenzione, invece, merita il parziale finanziamento dell'impianto di depurazione (euro 3.000.000) attraverso le quote riscosse con il canone per il servizio idrico con le modalità già chiarite con nota prot. Cdc n. 6999 del 9 settembre 2015, a seguito di ordinanza istruttoria.

proprio
deputato

6.5 La Sezione, in ordine agli aspetti sino ad ora considerati, prendendo atto di quanto dedotto dai rappresentanti dell'ente e pur considerando i margini di incertezza scaturenti da alcune delle elaborazioni come finora rappresentate, ritiene necessario raccomandare l'adozione di ogni più utile iniziativa in grado di assicurare, sul piano gestionale ed organizzativo, la totale estinzione delle passività di cui ai punti 6.2 e 6.4, nonché un attento monitoraggio della gestione del contenzioso (punto 6.3), ponendo in essere, ove necessario, tutti gli accorgimenti prudenziali utili a mitigarne l'impatto sugli equilibri di bilancio, al fine di



non compromettere la sostenibilità dello stesso piano di riequilibrio, in relazione alle annualità considerate.

In linea generale, si osserva che la Sezione è tenuta, in questa sede, ad esprimere una valutazione complessiva sulla congruenza del piano presentato ai fini del riequilibrio, prendendo anche atto di quanto dedotto dall'ente in riferimento alle sopravvenienze suscettibili di produrre un sostanziale effetto favorevole per la situazione economico finanziaria, al contempo considerando la definizione di quelle criticità che ancora risultavano non regolarizzate all'esito delle richieste istruttorie formulate dal Collegio.

In conclusione, relativamente all'esposizione debitoria, la Sezione raccomanda un puntuale chiarimento delle criticità come sopra esposte ed il rigoroso rispetto delle norme e dei principi contabili che regolamentano la predetta materia al fine di consentire all'ente di ricondurre la propria azione entro i canoni della sana gestione finanziaria.

Si rende pertanto necessario, anche in considerazione delle risultanze dell'istruttoria propedeutica all'approvazione del piano, un maggiore approfondimento sui predetti aspetti di criticità che costituiranno i principali parametri che questa Sezione monitorerà, in sede di verifica sull'attuazione del piano, in quanto ritenuti essenziali nell'ottica del controllo periodico sulla sostenibilità della manovra di riequilibrio, come meglio descritto nel prosieguo della presente deliberazione.

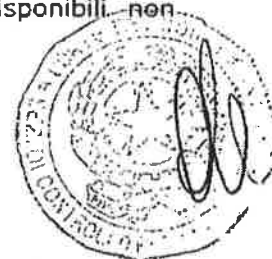
7. MISURE DI RISANAMENTO: LE ENTRATE

7.1 La sostenibilità del piano è necessariamente condizionata, dal lato attivo, dalla capacità dell'ente di pervenire a un sostanziale miglioramento della capacità di accertamento e di riscossione delle entrate, al fine di rispettare le previsioni elaborate nel piano e di reperire le risorse necessarie per sostenere le passività esistenti oltre che per assicurare i necessari equilibri di bilancio.

Le richieste istruttorie formulate dalla Sezione hanno cercato di verificare l'attendibilità delle previsioni elaborate considerando anche i criteri impiegati ai fini dell'elaborazione delle relative stime.

Ai fini del riequilibrio, l'ente intende utilizzare le maggiori entrate, per un totale di euro 15.497.055, provenienti da:

- ✓ diritti di segreteria per concessioni edilizie e sanatorie;
- ✓ sentenza definitiva del Consiglio di giustizia amministrativa n. 44/2014;
- ✓ canone lampade votive per effetto della costruzione di 1300 loculi ed attività di lotta all'evasione;
- ✓ vendita di n. 4 immobili rientranti tra i beni patrimoniali disponibili non indispensabili ai fini istituzionali dell'ente;



*Ormai
privat
Conte 66*

*proprio
Entrate*

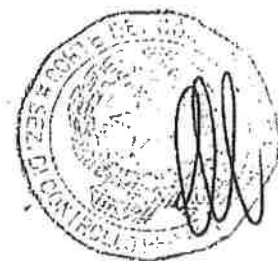
- ✓ nuovi parametri per il valore venale in comune commercio delle aree fabbricabili ai fini dell'applicazione dell'IMU e TASI;
- ✓ censimento di altri passi carrabili attraverso una attività realizzata da rilevatori;
- ✓ incremento delle tariffe COSAP;
- ✓ diritti di segreteria e istruttoria SUAP attraverso un maggiore controllo del territorio;
- ✓ proventi campo sportivo per convenzione in concessione degli impianti sportivi;
- ✓ proventi per gestione aree di sosta a pagamento con l'avvio di una nuova perimetrazione degli spazi di sosta;
- ✓ proventi refezione scolastica;
- ✓ recupero lotta evasione ICI/IMU - TASI- TARSU, canone idrico e di tributi minori;
- ✓ vendita (*rectius*, concessione) di loculi cimiteriali.

L'amministrazione ha, inoltre, provveduto alla rinegoziazione di alcuni mutui contratti con Cassa depositi e prestiti spa, realizzando un'economia di spesa di euro 496.967,48, che annovera tra le risorse eventualmente utilizzabili per la copertura delle passività potenziali.

Ha aumentato, nella misura massima consentita dalla legge, le tariffe dei tributi locali e ad adottare tutte le misure organizzative interne ed esterne per pervenire al recupero dell'evasione ed elusione. Ha assicurato la regolare emissione dei ruoli delle entrate nell'anno di competenza, recuperando definitivamente ritardi propri di anni precedenti.

L'ente riferisce di aver proceduto ad adeguare le seguenti tariffe di tributi locali:

- 1) TARSU con incremento pari a circa il 40%. Con tale adeguamento, la copertura del costo del servizio ha raggiunto la quota del 93% circa nel 2012 e la totale copertura nell'esercizio 2013;
- 2) canone idrico con incremento del 20%, ottenendo in tal modo la copertura integrale del costo del servizio;
- 3) addizionale IRPEF dallo 0,6% allo 0,8% come previsto dalla legge;
- 4) TARES: dall'anno 2013 prevede la copertura al 100% del costo del servizio;
- 5) TRIBUTI minori: dall'anno 2013 adeguamento tariffe come consentito dalla legge;
- 6) IMU: Con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 19 maggio 2014, per l'anno 2014 le aliquote IMU sono state fissate nella misura massima del 1,06 % per i fabbricati adibiti ad abitazione principale classificate nelle categorie A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, escluse dall'esenzione, ai quali è riconosciuta una detrazione di euro 200,00;



Si riporta di seguito il prospetto contenente l'andamento di alcune entrate tributarie:

Tab. 3 – entrate tributarie

Tributo	2012		2013		incred. %	
	Accertato	Riscosso	Accertato	Riscosso	Accertato	Riscosso
IMU	€ 4.901.228,82	€ 3.274.709,23	€ 4.991.646	€ 4.834.563	1,84%	47,63%
ICI	€ 809.728,37	€ 328.294,62	€ 918.780	€ 198.375	13,47%	-39,57%
TARSU/TIA	€ 4.423.628,30	€ 21.307,23	€ 4.974.474	€ 1.214.944	12,45%	5602,03%
Addizionale IRPEF	€ 1.550.102,00	€ 1.031.571,02	€ 1.550.102	€ 1.205.013	0,00%	16,81%
TOSAP	€ 105.000,00	€ 98.403,66	€ 111.145	€ 111.145	5,85%	12,95%
Imposta comunale sulla pubblicità	€ 25.000,00	€ 11.040,51	€ 25.000	€ 2.818	0,00%	-74,48%
Addizionale comunale consumo energia elettrica	€ 163.456,96	€ 163.456,96			-100,00%	-100,00%
Diritti su pubbliche affissioni	€ 10.000,00	€ 70,80	€ 11.000	€ 2.216	10,00%	3029,79%

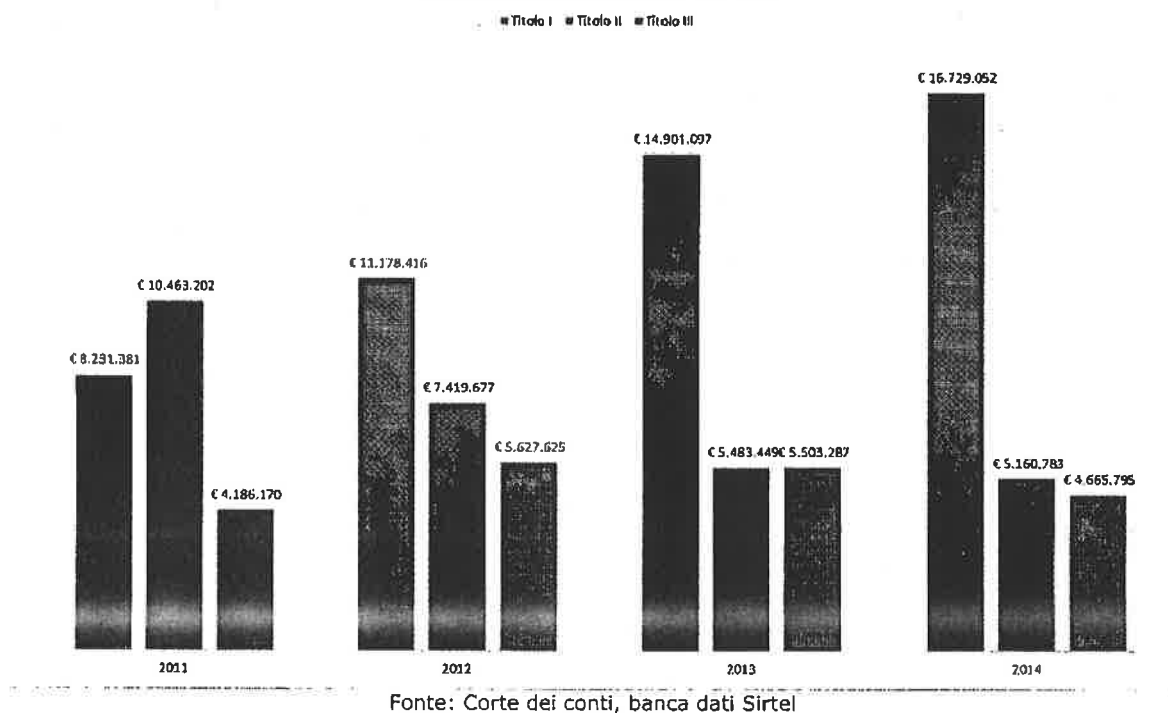
Il trend legislativo in atto ha indotto a prevedere, quali fattori di squilibrio da ripianare, riduzioni ai trasferimenti statali e regionali.

A livello aggregato, i grafici seguenti illustrano l'andamento dei primi tre titoli delle entrate nel quadriennio 2011/2014 in termini di competenza.



Grafico 1-trend entrate correnti

Entrate Correnti per titolo
(accertamenti di competenza, trend 2011-2014)



Nonostante il grafico raffiguri le entrate tributarie al lordo del fondo di solidarietà comunale (pari, rispettivamente, ad euro 1.995.064 nel 2013 e ad euro 1.716.714 nel 2014), appare evidente, al di là della lieve crescita del gettito extratributario, la progressiva espansione della leva tributaria per finalità compensative rispetto alla riduzione delle entrate da trasferimenti nel quadriennio in considerazione.

In ogni caso, in sede istruttoria, l'amministrazione, richiesta in tale senso, ha prodotto dettagliate relazioni da parte di ciascun responsabile di servizio, nelle quali si attestano risultati in linea con le previsioni del piano, con alcune criticità su alcune misure (ad es. E/41 recupero evasione), compensate dal migliore andamento di altre (E/34 incassi IMU).

Con riferimento alla prevista alienazione di 4 immobili appartenenti al patrimonio disponibile per l'importo di euro 1.086.830,40 di cui alla misura E/33 del piano, l'ente riferisce che uno di essi è già stato venduto a seguito di procedura ad evidenza pubblica, con un introito di euro 412.133,80 (40% del totale).

8. MISURE DI RISANAMENTO: LE SPESE

8.1 L'incremento delle entrate deve essere accompagnato da interventi volti a contenere in via correlata le spese sostenute, così da favorire, nel complesso, il miglioramento della situazione economico finanziaria dell'ente.



Il legislatore, come già visto, richiede una rigorosa revisione della spesa ed una verifica ed un'attenta valutazione dei costi di tutti i servizi erogati e della situazione di tutti gli organismi e di tutte le società partecipate e dei relativi costi ed oneri gravanti sul bilancio dell'ente.

8.2 Con riferimento alla spesa di personale, l'amministrazione ha proceduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, del Tuel, approvata anche dalla Commissione di cui all'art. 156 del Tuel in data 17 dicembre 2014.

Ha intrapreso, inoltre, iniziative per la riduzione della dinamica occupazionale e retributiva.

Sotto il primo versante, l'ente, sulla base dei pensionamenti programmati e del blocco iniziale del *turn over*, conta di raggiungere un risparmio nel 2023 di oltre 1,6 milioni di euro.

Di concerto con le organizzazioni sindacali, riferisce di aver intrapreso ogni attività utile per il contenimento delle spese di personale che vede, sulla scorta di consistenti pensionamenti (n. 119), la riduzione della spesa per tutta la durata del piano.

Ulteriori risparmi di spesa sono previsti a seguito del collocamento a riposo nella misura massima consentita (n. 34 unità), anche attraverso il ricorso al pre - pensionamento in deroga ed alle procedure di mobilità e / o di riduzione oraria, a seguito l'avvio delle procedure volte alla rilevazione di eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.L. 165/2001 e s.m.i..

Il prospetto seguente riepiloga l'andamento previsto:

Tab. 4 - risparmio spesa personale

Anno	Pensionamenti	Risparmio	Progressivo risparmio personale a tempo indeterminato
2014	22	€ 228.594	€ 10.671
2015	14	€ 208.672	€ 219.343
2016	15	€ 212.031	€ 431.374
2017	4	€ 26.828	€ 458.202
2018	5	€ 88.865	€ 547.067
2019	2	€ 5.317	€ 552.384
2020	9	€ 144.071	€ 696.455
2021	15	€ 263.962	€ 960.417
2022	19	€ 296.309	€ 1.256.726
2023	14	€ 162.593	€ 1.419.319
Totale	119	€ 1.637.242	

Fonte: piano di riequilibrio approvato con delibera C.C. n. 47 del 27.08.2014

L'Ente prevede nuove assunzioni solo dall'anno 2017 e nella misura del 37% dei risparmi connessi alle cessazioni del personale dell'anno precedente con i seguenti oneri:



Tab. 5- assunzioni di personale

Anno	Oneri per assunzioni di personale
2017	€ 80.571,66
2018	€ 10.194,68
2019	€ 33.768,87
2020	€ 2.020,59
2021	€ 54.746,84
2022	€ 100.305,64
2023	€ 112.597,47
Totale	€ 394.205,75

Fonte: piano di riequilibrio approvato con delibera C.C. n. 47 del 27.08.2014

A riguardo, riferisce del blocco delle assunzioni fino al 2016 e la programmazione, a legislazione vigente, di reclutamenti in misura inferiore rispetto alle aliquote consentite dalla legge.

L'effettiva realizzazione delle economie in parola sarà oggetto di monitoraggio da parte della Sezione, in considerazione anche della particolare incidenza sulla spesa, e dunque sugli equilibri.

In riferimento alla dinamica retributiva, l'ente riferisce che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2014, in sede di determinazione del fondo per le politiche di sviluppo del personale (G.M. n. 270 del 25/04/2014), non ha contemplato alcuna somma per attivazione di nuovi servizi ex art. 15, comma 5 del CCNL/99 e nessun fondo per la retribuzione accessoria dei dirigenti. Nella nuova dotazione organica, inoltre, la dirigenza è stata eliminata.

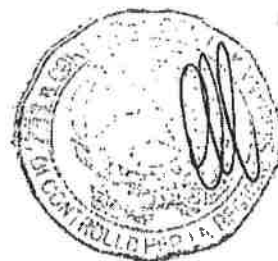
Gli oneri del personale includono anche quelli per i rinnovi contrattuali (cfr., a riguardo, Corte costituzionale, sentenza n. 178 del 24 giugno 2015).

8.3 Il piano di riequilibrio prevede inoltre una serie di azioni finalizzate alla revisione della spesa, dei costi dei servizi erogati e dei costi per trasferimenti. E' prevista, ad esempio, la riduzione dei fitti passivi, la riduzione dei costi della pubblica illuminazione e di manutenzione degli edifici, la riduzione dei costi di gestione degli impianti termici degli edifici scolastici, nonché la riduzione dei trasferimenti a terzi.

Per le spese per prestazioni di servizio e per trasferimenti è prevista la riduzione, entro il termine di un triennio, rispettivamente, del 10% e del 25%; l'ente precisa alla Commissione ministeriale che ciò non comporta problemi con obbligazioni già assunte nei confronti dei fornitori.

Oneri
personale

F. Rotas
21.04.17
Aut. 3
Aut. 5



Analogamente a quanto previsto per l'entrata, l'amministrazione ha prodotto analitici reports dei vari responsabili da cui emerge, allo stato, il tendenziale rispetto degli obiettivi di risparmio (misure da R/1 a R/29), quantificati complessivamente in euro 8.358.158,00.

9.LA GESTIONE RESIDUI DELL'ENTE

9.1 Un particolare accenno merita l'esame della gestione residui dell'ente, oggetto di specifica attenzione da parte della Sezione sia nei precedenti cicli di controllo (delibere n. 44/2013/PRSP sul rendiconto 2011 e n. n.143/2015/PRSP, relativa al rendiconto 2012), sia in sede di diniego di approvazione della precedente manovra di riequilibrio.

Nella deliberazione n. 41/2014, infatti, questa Sezione rilevava che *"il volume dei residui attivi ultraquinquennali, pur in trend di decrescita, risulta estremamente elevato, con conseguenti forti riserve sull'attendibilità del risultato di amministrazione, solo formalmente in avanzo, nonché sulla conseguente stima delle passività da ripianare con la manovra pluriennale di riequilibrio"*.

"Permane molto consistente, infatti, il saldo tra residui attivi (euro 62.154.777) e residui passivi (euro 57.312.636), che determina un avanzo nella gestione residui pari ad euro 4.842.141, corrispondente al risultato di amministrazione".

Questa situazione, che si ripercuote negativamente sugli equilibri di cassa dando luogo a progressiva erosione di liquidità, è risultata dovuta in gran parte ad una sovrastima degli accertamenti già in sede di competenza, comprovata anche da una velocità di riscossione minore rispetto alla corrispondente media dei comuni siciliani.

A seguito delle predette criticità, l'amministrazione ha avviato una ricognizione straordinaria dei residui che ha portato allo stralcio, dal rendiconto 2013, di residui attivi per euro 1.933.602,31 e di residui passivi per euro 1.544.650,94.

La tabella seguente illustra la diversa composizione dell'avanzo di amministrazione, il cui miglioramento ha consentito la rappresentazione del piano.

*Accertam.
Passivi*



Tabella 6 – composizione avanzo amministrazione

Risultato della gestione 2012

Totale accertamenti di competenza	+	€ 33.561.940,29
Totale impegni di competenza	-	€ 33.383.590,85
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA		€ 178.349,44

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati	+	€ 0,00
Minori residui attivi riaccertati	-	€ 709.826,45
Minori residui passivi riaccertati	+	€ 930.837,09
SALDO GESTIONE RESIDUI		€ 221.010,64

SALDO GESTIONE COMPETENZA		€ 178.349,44
SALDO GESTIONE RESIDUI		€ 221.010,64
Avanzo esercizi precedenti applicato		€ 0,00
Avanzo esercizi precedenti non applicato		€ 4.442.780,88
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2012		€ 4.842.140,96

Risultato della gestione 2013

Totale accertamenti di competenza	+	€ 36.641.265,08
Totale impegni di competenza	-	€ 36.143.539,75
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA		€ 497.725,33

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati	+	€ 0,00
Minori residui attivi riaccertati	-	€ 1.933.602,31
Minori residui passivi riaccertati	+	€ 1.544.650,94
SALDO GESTIONE RESIDUI		-€ 388.951,37

SALDO GESTIONE COMPETENZA		€ 497.725,33
SALDO GESTIONE RESIDUI		-€ 388.951,37
Avanzo esercizi precedenti applicato		€ 0,00
Avanzo esercizi precedenti non applicato		€ 4.842.140,96
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2013		€ 4.950.914,92

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Organo di revisione con il questionario sul rendiconto 2012, e 2013

Lo stralcio delle partite creditorie cui si è fatto riferimento ha determinato nel 2013 un saldo della gestione residui negativo, pari a -388.951,37 (a fronte di un corrispondente risultato dell'anno precedente di euro + 221.010,64), compensato, tuttavia, da un avanzo nella gestione di competenza pari ad euro 497.725,33 (nel 2012, pari solamente a + 178.349,44).

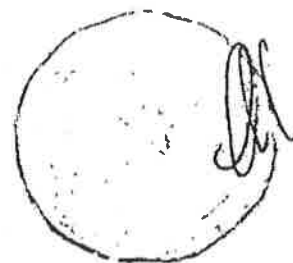
Tra i residui attivi, particolare attenzione merita la contabilizzazione di un credito nei confronti di Tributi Italia spa, dichiarata insolvente, per euro 2.000.000, la cui esigibilità costituisce, a giudizio della Sezione, un rilevante fattore d'incognita.

A seguito dell'apposito approfondimento istruttorio, l'ente (nota prot. n. 6999 del 9 settembre 2015) ha riferito che l'importo originario del credito, pari ad euro 4.021.467,69, è stato prudenzialmente abbattuto di circa il 50 per cento.

Dei due milioni di euro contabilizzati come residui attivi, l'importo di euro 479.420 è da riferire al credito ammesso al passivo dal Giudice fallimentare, mentre la restante parte (euro 1.520.580,00) è in fase di - pur lenta - riscossione, tramite anche l'ausilio di un incarico legale.

Alla data del 7 settembre 2013 risultano riscossi euro 248.655,08 (pari al 16,35%), come certificato dal responsabile del servizio tributi. La riscossione è ancora in atto, se si pensa che nel 2013 sono stati riscossi oltre 79.000 euro e nel 2014 quasi 32.000.

In ogni caso, a tutela degli equilibri di bilancio, l'ente ha istituito un fondo svalutazione crediti, che, per il 2013 ammonta ad euro 660.927,25 e per il 2014 è pari ad euro 965.000.



*Attualità
Pensioni*

*Tributi
Italia*

*F-Sval
Crediti*

L'istituzione del fondo per tutta la durata del piano, andando ben al di là della durata richiesta dall'art. 1, comma 17, del DL n. 35/2013, si ritiene che possa in qualche modo compensare eventuali minori introiti.

A riguardo, la Sezione raccomanda un costante monitoraggio di tale problematica, i cui esiti costituiranno oggetto di primaria attenzione in sede di esame della relazione semestrale.

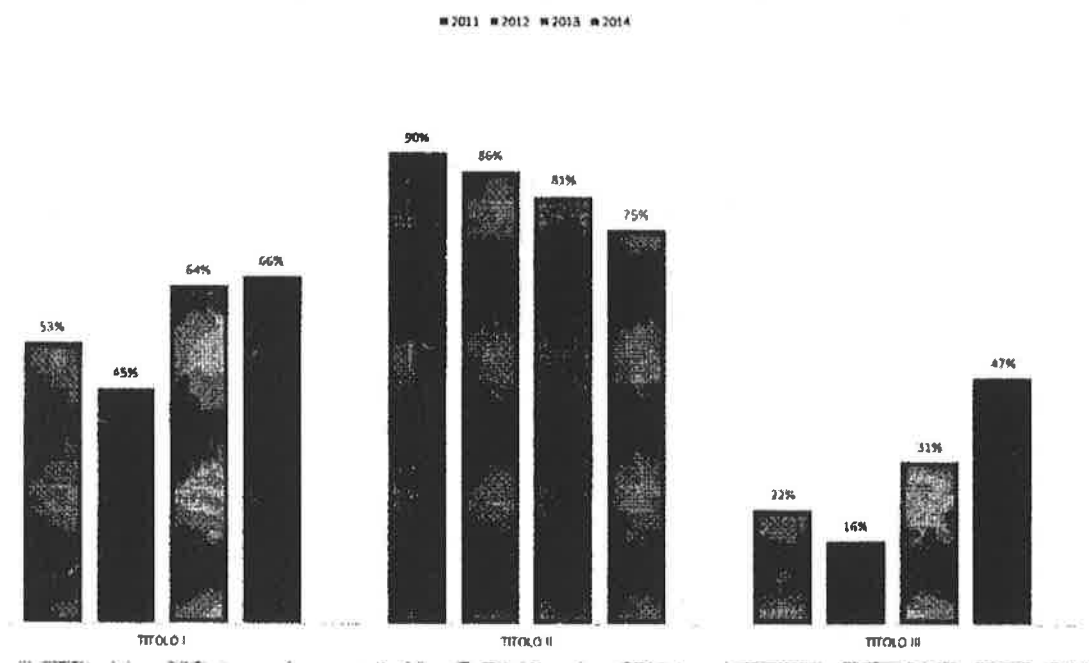
10 LA GESTIONE DI CASSA

I correttivi *medio tempore* adottati dall'ente sia in sede di contabilizzazione delle partite creditorie datate, sia in sede di politica fiscale (innalzamento aliquote fiscali, maggiore attenzione alle tempistiche di riscossione, intensificazione della lotta all'evasione) ed extratributaria (fitti attivi, ecc.), si riverberano positivamente sugli equilibri di cassa.

Il grafico seguente, basato sui dati Sirtel, illustra il *trend* della velocità di riscossione delle entrate correnti, proprie e derivate, nel periodo 2011/2014.

Grafico 2 – velocità di riscossione - competenza

Velocità di riscossione Entrate Correnti per titolo
(accertamenti/riscossioni di competenza - Esercizi 2011-2014)



Fonte: Corte dei conti, banca dati Sirtel

+ 66%

79%

+ 47%



Dall'esame del grafico n. 2 risulta evidente il miglioramento della velocità di riscossione delle entrate tributarie, che passa dal 53 al 66 per cento e delle entrate extra tributarie, che passa dal 22 al 47 per cento.

Questi risultati positivi compensano il progressivo rallentamento delle tempistiche d'introito dei trasferimenti, soprattutto regionali, la cui velocità di riscossione scende, nel periodo considerato, dal 90 al 75 per cento.

Con riferimento alle entrate proprie, le tabelle seguenti illustrano l'andamento delle riscossioni in conto residui e in conto competenza nel periodo 2012/2014.

Tab. 7-8 - grado di realizzazione residui (conto residui) e velocità di riscossione (competenza)

Titolo Entrate	2012			2013			2014		
	Accertamenti (Competenza)	Riscossioni (Competenza)	Velocità di riscossione	Accertamenti (Competenza)	Riscossioni (Competenza)	Velocità di riscossione	Accertamenti (Competenza)	Riscossioni (Competenza)	Velocità di riscossione
TITOLO I	€ 11.178.416	€ 5.008.854	44,81%	€ 14.901.097	€ 9.553.975	64,12%	€ 16.729.052	€ 11.124.735	66,50%
TITOLO III	€ 5.627.625	€ 886.736	15,76%	€ 5.503.287	€ 1.705.889	31,00%	€ 4.665.795	€ 2.184.576	46,82%
Totale Entrate proprie	€ 16.806.042	€ 5.895.590	35,08%	€ 20.404.384	€ 11.259.863	55,18%	€ 21.394.846	€ 13.309.311	62,21%

Titolo Entrate	2011			2013			2014		
	Accertamenti (Residui)	Riscossioni (Residui)	Gradi di realizzazione residui	Accertamenti (Residui)	Riscossioni (Residui)	Gradi di realizzazione residui	Accertamenti (Residui)	Riscossioni (Residui)	Gradi di realizzazione residui
TITOLO I	12.764.063	3.706.266	29,00%	15.209.099	5.230.004	34,40%	15.263.327	3.106.011	20,30%
TITOLO III	9.049.939	2.291.352	25,30%	11.426.869	2.651.834	23,20%	11.765.047	2.093.881	17,80%
Totale Entrate proprie	21.814.002	5.997.618	27,50%	26.635.968	7.881.838	29,60%	27.028.374	5.199.892	19,20%

Fonte: Corte dei conti, banca dati Sirtel

Nel 2014, il grado di riscossione delle entrate proprie è pari, in termini di competenza, al 62,21 per cento, a fronte di un corrispondente valore del 55,1% nel 2013 e del 35,8% nel 2012.

Un trend inverso, anche per via delle contabilizzazioni maggiormente ispirate a criteri prudenziali, si riscontra nelle riscossioni in conto residui, il cui valore nel 2014 è comunque pari al 19,2 per cento.

La tabella seguente illustra la significativa riduzione delle anticipazioni di tesoreria, che passano da euro 4.266.139,13 ad euro 205.275,83.

Tab. 9 - Anticipazione di tesoreria

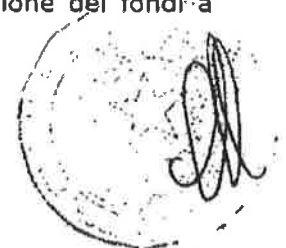
2012	2013	2014
€ 4.266.139,13	€ 1.603.823,97	€ 205.275,83

Fonte: Corte dei conti, banca dati Sirtel

L'ente, allo stato, non ha ancora beneficiato né delle risorse del fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del Tuel, né dell'anticipazione prevista dalla legge regionale n. 9/2010, la cui erogazione è subordinata all'approvazione del presente piano.

L'incremento delle disponibilità liquide dovuto all'accesso a tali risorse dovrebbe consentire all'ente di ottenere le risorse per far fronte all'integrale ricostituzione dei fondi a

Aut. a p. Finanze
F. Roten



destinazione vincolata¹ e ad una serie di spese correnti regolarmente impegnate (debiti nei confronti della società d'ambito ATO SR2, ammontanti ad euro 2.030.947,00 e i debiti verso i fornitori, quantificati dall'Organo di revisione, al 31.12.2013, in euro 1.035.721,68).

11 . SALDI GESTIONALI ED EQUILIBRI COMPLESSIVI

11.1 I chiarimenti forniti attraverso i documenti prodotti e le dichiarazioni rese permettono a questa Sezione di esprimere, allo stato, una valutazione complessivamente positiva sulla congruenza del piano elaborato per il riequilibrio finanziario dell'ente, pur dovendosi sottolineare che sussistono alcuni elementi di criticità rispetto ai quali si rende necessaria, a partire dalle prime verifiche semestrali, un'attenta verifica ed un costante monitoraggio, al fine di valutare la sostenibilità del piano in ragione dei risultati intermedi conseguiti.

Nei paragrafi precedenti si è proceduto a fornire un quadro aggiornato della situazione dell'ente, in considerazione dell'evoluzione di una serie di variabili, quali, *in primis*, il contenzioso "Astaldi".

9.2 Richiesta in tal senso, l'amministrazione ha anche fornito una tabella dimostrativa dell'equilibrio complessivo per il periodo residuo del piano, dalla quale risulta possibile formulare, sia pur allo stato degli atti e con le riserve espresse in precedenza, un giudizio complessivo di congruità, ai fini del riequilibrio, della manovra ipotizzata dall'ente.

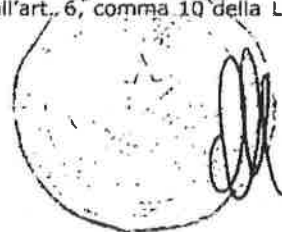
Alle passività, complessivamente quantificate in euro 21.376.963,1 l'ente prevede di far fronte con risorse di ammontare ben superiore, ossia euro 23.855.213, queste ultime costituite da minori spese per 8.358.158 e maggiori entrate per 15.497.055.

Ne consegue, in base alle previsioni, un saldo positivo di circa 2,5 milioni di euro.

Tab 10 – equilibri complessivi

FATTORI DI SQUILIBRIO	
fondo svalutazione crediti	€ 7.250.000
trasferimenti erariali	€ 79.676
trasferimenti regionali	€ 7.179.302
debiti fuori bilancio	€ 2.420.113
fondo rischi per debiti potenziali	€ 4.447.871
TOTALE a)	€ 21.376.963

¹ La quota del trasferimento statale destinato ad opere di "salvaguardia delle coste" pari ad € 3.024.000,00, utilizzata per finalità diverse (spese correnti obbligatorie), deve essere ricostituita solo per euro 1.000.000,00, avendo il Comune accantonato e vincolato la differenza (euro 2.024.000,00) e pagato circa euro 600.000,00 per spese di progettazione. Tale differenza sarà ricostituita tramite risorse proprie o risorse liberate dal Fondo di rotazione, ovvero, tramite la richiesta di una concessione di un contributo decennale così come previsto dall'art. 6, comma 10 della L.R. 5/2014 pubblicata in G.U.R.S. n. 5/2014.



RISORSE DA RISPARMI DI SPESE:

spesa di personale	€ 1.735.073
refezione scolastica;	€ 197.650
trasporto scolastico	€ 93.608
strumenti urbanistici	€ 143.100
commissioni edilizie e urbanistiche;	€ 13.830
spese per liti	€ 60.000
fitti passivi	€ 719.216
pubblica illuminazione	€ 2.370.000
trasferimenti ad organismi per lo sviluppo economico	€ 12.948
retta ricovero disabili	€ 1.142.814
retta ricovero minori	€ 774.768
spese mantenimento uffici	€ 84.716
protezione civile e telefonia	€ 29.564
toponomastica	€ 20.781
segnaletica stradale	€ 24.000
manutenzione uffici giudiziari, caserma carabinieri e scuole	€ 81.530
servizi igienici scuole	€ 65.000
materiale elettrico	€ 100.000
randagismo	€ 161.490
impianti sportivi	€ 528.070
TOTALE b)	€ 8.358.158

Totale Risorse risanamento (b+c)	€ 23.855.213
Saldo Risorse - Fattori di squilibrio [(b+c) - a]	€ 2.478.250

RISORSE DA ENTRATE

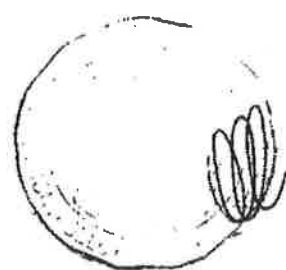
diritti di segreteria per concessioni edilizie e sanatorie sentenza definitiva (n. 44/2014 del CGA)	€ 45.000
canone lampade votive	€ 354.135
vendita di n. 4 immobili	€ 190.590
nuovi parametri per il valore venale in comune commercio delle aree fabbricabili ai fini dell'applicazione dell'IMU e TASI	€ 1.086.830
censimento di altri passi carrabili attraverso una attività realizzata da rilevatori	€ 4.000.000
incremento delle tariffe COSAP	€ 90.000
diritti di segreteria e istruttoria SUAP attraverso un maggiore controllo del territorio	€ 230.000
proventi campo sportivo per convenzione in concessione degli impianti sportivi	€ 46.000
proventi per gestione aree di sosta a pagamento con l'avvio di una nuova perimetrazione degli spazi di sosta	€ 20.000
proventi refezione scolastica	€ 409.500
recupero lotta evasione ICI/IMU - TASI- TARSU, canone idrico e di tributi minori	€ 475.000
vendita loculi	€ 8.250.000
	€ 300.000
TOTALE c)	€ 15.497.055

9.3 Giova ricordare che le misure previste nel piano, sia in termini di realizzazione di maggiori entrate che in termini di minori spese, risultano, allo stato, in linea con le previsioni con riferimento sia agli obiettivi di risparmio di spesa che di incremento d'entrata, come comprovato dalle relazioni dei responsabili dei servizi prodotte in atti.

I gravi fattori d'incognita provenienti dal contenzioso passivo, tuttavia, inducono a ritenere necessario un rimpinguamento del fondo rischi ed oneri, anche attraverso le eventuali maggiori sopravvenienze attive, a maggior presidio e tutela degli equilibri di bilancio.

L'andamento gestionale dell'ente, inoltre, dovrà essere ispirato sempre a criteri prudenziali, al fine di non compromettere l'azione di risanamento.

In questa prospettiva, alla luce anche della natura problematica di alcuni crediti da riscuotere (es., Tributi Italia) merita sicuramente apprezzamento lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti di cui all'art. 6, comma 17, del D.L. n.95/2012, convertito dalla legge 135/2012, nella misura prevista per legge, ma per tutta la durata del piano.



10. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

10.1 La ponderata valutazione degli elementi conoscitivi prospettati dall'ente e di quelli già in possesso della Sezione (attraverso le banche dati ed il monitoraggio finanziario sul rendiconto 2013) consente al Collegio di esprimere, allo stato degli atti, una valutazione complessivamente positiva sulle previsioni contenute nel piano, in quanto ritenute idonee e congrue per consentire nel termine di dieci anni il risanamento finanziario dell'ente.

La sostenibilità del piano presentato risulta comunque condizionata dal rispetto delle previsioni in esso contenute, in riferimento alle quali assumono un rilievo determinante, dal lato attivo, quelle relative alle entrate correnti, come anche, dal lato passivo, rivestono un'analoga significatività le previsioni relative alle spese dell'ente.

Il settore delle entrate dovrà essere oggetto di un effettivo potenziamento, in particolare per quel che riguarda la riscossione delle stesse, che comunque ha evidenziato un certo miglioramento, per assicurare l'acquisizione delle risorse necessarie per fronteggiare gli impegni e le spese essenziali per la gestione dell'ente oltre che le passività come evidenziate.

La gestione delle spese si rivela altrettanto essenziale ai fini del mantenimento dell'equilibrio posto alla base del piano e, a tal riguardo, si ribadisce la necessità di ogni più utile iniziativa in grado di assicurare la totale estinzione delle passività di cui ai paragrafi 6 e 10, nonché di un più attento monitoraggio del contenzioso in essere.

Di particolare importanza risulta l'adozione di tutti gli accorgimenti prudenziali utili a mitigare l'impatto finanziario di eventuali soccombenze giudiziali sugli equilibri di bilancio, al fine di non compromettere la sostenibilità della manovra di riequilibrio, anche sotto il profilo dell'idoneità della stessa a far fronte ai flussi di cassa attesi, in relazione al grado di maturazione delle cause in essere.

Questa Sezione, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 243 quater, comma 3 del Tuel vigilerà sull'esecuzione del piano nelle forme previste dal comma 6 dello stesso articolo, monitorando lo stato di attuazione e il raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano stesso, con prioritaria attenzione nei confronti degli aspetti problematici evidenziati in narrativa.

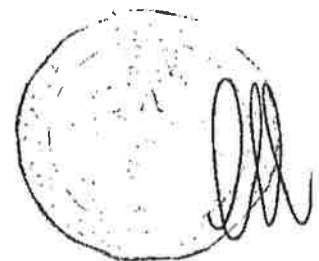
P. Q. M.

la Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione siciliana

DELIBERA

di approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Avola (SR), avendo valutato lo stesso congruo ai fini del riequilibrio finanziario dell'ente.

ORDINA



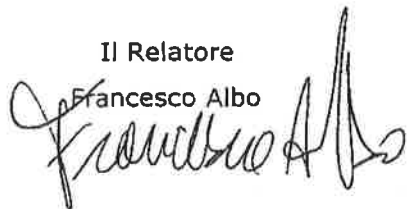
che, a cura del servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia comunicata, contestualmente al deposito, al Sindaco, al Consiglio comunale per il tramite del suo Presidente ed all'Organo di revisione del Comune di Avola (SR).

Analoga trasmissione sarà curata nei confronti della Commissione ex art. 155 del TUEL del Ministero dell'Interno e dell'Assessorato regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica.

Così deliberato in Palermo nella camera di consiglio del 18 settembre 2015.

Il Relatore

Francesco Albo



Depositato in Segreteria il



Il Presidente

Maurizio Graffeo



Il Direttore della Segreteria

(dott.ssa Vita Alamia)



Verbale - Osserv.

Spese

- 1 Dr. F. B. *Gruppo*
- 2 Pans. Potenz. *F. Riel. p. 31*
- 3 Abito ATO.
- 4 Grup. Depuratore
- 5 Procl. Sp. / 00 pp.

Entrate

- 1 Maff. in Entrate
- 2 Recup. Evacuare
- 3 Ades. tariff. - *disposto*
- 4 Alieu. Murole

- Spese Personale p. 25
- Fabb. notex. Riduz. *Art 3/5*
- Verifica Revoli.
- trib. Alie